

Rassegna stampa del

08 Gennaio 2013



Pagamenti entro 30 giorni

Il limite può essere esteso a 60 quando il debitore è una Pa

Alessandro Sacrestano

Con il decreto legislativo 192/2012, in vigore dal 1° gennaio, è stata recepita la direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. La normativa integra quella già dettata dal decreto legislativo 231/2002, con l'intento di evitare abusi da posizione dominante, soprattutto da parte della pubblica amministrazione.

La nuova disciplina trova applicazione per ogni pagamento effettuato, a titolo di corrispettivo, in una transazione commerciale e, quindi, sia tra privati che tra questi e un soggetto pubblico.

In primo luogo la disciplina introduce una sostanziale distinzione tra gli "interessi moratori" (liberamente determinati fra le parti) e gli "interessi legali di mora", applicabili ope legis a un tasso pari a quello di riferimento maggiorato di otto punti percentuali. In sostanza, mentre dal 1° gennaio le pubbliche amministrazioni non possono più derogare all'applicazione degli interessi legali di mora, i privati conservano ancora tale possibilità in alcuni specifici casi.

I tempi di pagamento massimi standard stabiliti per tutti dalle nuove norme sono:

■ 30 giorni dalla data di ricevimento, da parte del debitore, della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente;

■ 30 giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di

prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;

■ 30 giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;

■ 30 giorni dalla data dell'accettazione o della verifica (eventualmente previste ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi al-

IL RIFERIMENTO

La scadenza si misura dalla data di ricevimento della fattura da parte del debitore o delle merci

le previsioni contrattuali), qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

I 30 giorni sono estensibili a 60 nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione, previo accordo espresso e scritto delle parti e solo quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. Il termine di 60 giorni è, invece, automatico per i rapporti con imprese pubbliche "trasparenti" e con le aziende pubbliche sanitarie.

I 30 giorni valgono anche per le transazioni fra privati ma, come detto, questi potranno essere ulteriormente dilatati, purché non risultino gravemente iniqui per il creditore, in quanto molto difforni da quelli della prassi commerciale o in contrasto con il principio di buona fede e correttezza, avuto conto della natura della merce o del servizio oggetto del contratto.

Decorso, in assenza di pagamento, il termine scatta l'applicazione degli interessi moratori sull'intero importo dovuto, senza che sia necessaria la costituzione in mora.

Il tasso di riferimento che deve essere usato è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue più recenti operazioni di rifinanziamento principali, maggiorato di otto punti percentuali. Resta ferma la facoltà per i privati di concordare un tasso differente da quello legale, purché non iniquo.

Resta, comunque, possibile concordare pagamenti rateali e, qualora una delle rate non sia pagata alla data concordata, gli interessi saranno calcolati sugli importi scaduti.

Rimane, infine, sempre possibile per il debitore dimostrare che il ritardo nel pagamento del prezzo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decima puntata di una serie

Le precedenti sono state pubblicate sul Sole a partire dal 2 gennaio

La bussola

01 | LA DISCIPLINA GENERALE

La normativa relativa ai pagamenti per le transazioni commerciali interessa le operazioni concluse dal 1° gennaio 2013. I tempi standard di pagamento sono fissati in 30 giorni, dal ricevimento della fattura o delle merci: il termine è estensibile in alcuni casi; il termine di 60 giorni è automatico nei rapporti tra fornitori e Asl. Decorso il termine, si applicano gli interessi di mora, vincolanti per le pubbliche amministrazioni

02 | LA CERTIFICAZIONE

Per quanto riguarda gli "importi scaduti", in particolare i rapporti con la Pubblica amministrazione, è operativa la procedura di certificazione dei crediti. La richiesta di certificazione dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica amministrazione per le forniture eseguite può essere presentata da chiunque, società, impresa individuale o persona fisica, vanti un credito nei confronti dei predetti enti, purché non prescritto, certo, liquido ed esigibile. L'azienda potrà utilizzare la certificazione per compensare debiti iscritti a ruolo per tributi erariali, regionali o locali e nei

confronti di Inps o Inail; ottenere un'anticipazione bancaria del credito, eventualmente anche assistita dalla garanzia del Fondo centrale di garanzia; cedere il credito, pro-soluto e pro-solvendo. L'istanza di certificazione può essere inoltrata dalle imprese solo attraverso la procedura ordinaria, con la modulistica cartacea resa disponibile su www.mef.gov.it/certificazionecrediti/.

L'amministrazione dovrà fornire l'attestazione richiesta nei trenta giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

03 | I PRODOTTI AGRICOLI

I prodotti agricoli sono sottoposti alla disciplina generale e di settore: il termine di pagamento, cui sono sottratti i contratti in cui cedente e cessionario sono entrambi produttori agricoli, sono 30 giorni per i prodotti deperibili, 60 per gli altri. In caso di ritardi nel pagamento, gli interessi di mora si calcolano in base al tasso di riferimento Ue (7%) più l'integrazione stabilita semestralmente dal Governo italiano (1%), più 2 punti, per un totale del 10%. Per omessa o incompleta stesura del contratto, che comunque non è nullo la sanzione va da 516 a 20mila euro

Verso le elezioni

Ritorni. Il coordinatore provinciale dovrebbe riproporsi alla Camera. Non escluso il rientro dell'ex assessore Barone

Fermenti. Il Pd si riorganizza. Con l'Udc, forse, corre Franco Antoci. E per i grillini buone chances per Marialucia Lorefice

Pdl, Nino Minardo si rimette in gioco e ricompatta il fronte del centrodestra

«Non servono generali ma occorre rimotivare l'esercito: io ci sarò»

MICHELE BARBAGALLO

Non c'è ancora l'ok definitivo, anche perché la politica in ambito nazionale è davvero in continuo fermento, ma il Pdl in provincia di Ragusa dovrebbe ripuntare sull'on. Nino Minardo per le prossime elezioni nazionali. Minardo, dal canto suo, sta cercando di riorganizzare il partito e non è escluso che possa trasformarsi in una "circe" capace di ricompattare più fronti e riportare a casa qualcuno. E' inutile negarlo, ma di fughe ce ne sono state tante. L'ultima proprio ieri mattina. Dopo l'autosospensione dal partito, ha infatti deciso di abbandonare il Pdl l'ex vicepresidente della Provincia, Mommo Carpentieri, intenzionato a correre per la poltrona di sindaco di Modica. E potrebbe correre per le nazionali, deluso dalle regionali, anche l'on. Innocenzo Leontini del Pid. Proprio oggi un incontro stabilirà se l'ex deputato sarà in lizza nel caso di un accordo Pid-Pdl.

Intanto l'on. Nino Minardo lavora per rilanciare il Pdl: "A livello nazionale c'è grande fermento - dice - Sono ormai ben chiari gli scenari che si profilano, con il Centrosinistra tirato da Bersani, con il Centrodestra che vedrà in campo Berlusconi e con il "Centrino", come viene chiamato, con in campo Monti. Per adesso si lavora alle liste". E a proposito di liste, lei sarà confermato in quella del Pdl? "Ho già dato la mia disponibilità - dice Minardo - dovrei dunque esserci. Come sempre sono pronto a metterci la faccia per la mia terra. C'è la voglia di rigenerare e rilanciare



Nino Minardo (sopra) potrebbe essere il nome di punta del Pdl alle nazionali. A destra, Marialucia Lorefice



quella che riguarda l'Udc che potrebbe vedere in campo l'ex presidente della Provincia, Franco Antoci. Al momento nessuna conferma. In campo, per il Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo, dovrebbe esserci anche l'ispicese Marialucia Lorefice. Quinta nella

lista per la Camera. Se il movimento dovesse andar bene, potrebbe farcela. Nel Pd ancora le liste non sono state del tutto definite. C'è quasi una rivolta rispetto alle pressioni che arrivano da Roma e da Bersani per inserire persone che non hanno nemmeno partecipato alle primarie. Per l'area iblea i nomi che sono venuti fuori dalle primarie sono Venerina Padua e Gigi Bellassai. Intanto di primarie si è discusso ieri sera durante il direttivo del Pd di Ragusa. Ne riparleremo.

un'area politica piena di giovani". Nel suo partito ci sono state varie fuoriuscite, tra cui Leontini, Barone. Assieme a loro anche i gruppi di simpatizzanti che li seguono. Ritene che si possa recuperare qualche ex iscritto? "Io credo che

rigenerazione significa soprattutto far rinascere un partito ripartendo dai problemi della gente. Non servono i generali ma occorre riconquistare l'esercito".

Sono in fermento anche gli altri partiti. Tra le voci di corridoio c'è

CIAO CIAO PID. m. b.) A volte tornano. Corre voce, pur se non confermata, che l'ex assessore Francesco Barone e parte del suo gruppo, possa decidere di tornare nel Pdl abbandonando dunque il Pid. Sembra che il progetto di "rigenerazione" che intende portare avanti il Pdl potrebbe tornare ad interessare Barone che tra l'altro ha sempre ipotizzato la possibilità di potersi candidare a sindaco di Ragusa nelle prossime elezioni amministrative. Per il momento, comunque, nulla di certo, ma appunto, solo voci che andranno confermate dai diretti interessati.

LA STRADA DELLA MORTE

■ **Il progetto.** Dal 2003 Provincia e Comune lavorano ad una ipotesi di riqualificazione della pericolosa arteria senza però approdare ad alcunché di concreto

■ **Troppe croci.** La strada provinciale n. 25 è costellata dalle lapidi quasi ad ogni tratto: a ciascuna è legato un episodio tragico

Ragusa-mare, il raddoppio dimenticato

A dieci anni dalla tragica scomparsa di Angelo Pannuzzo nulla è cambiato. E nel frattempo l'ecatombe continua

MICHELE BARBAGALLO

E chi l'ha mai dimenticato quel sorriso che aveva sempre stampato sulla bocca e quegli occhioni neri specchio dell'anima. Erano quelli di Angelo Pannuzzo, il giovane cameramen di Teleiblea che è scomparso dieci anni fa a seguito di un drammatico incidente stradale sulla Ragusa - Marina di Ragusa. Pannuzzo, nella notte tra il 5 e 6 dicembre, stava risalendo da mare dopo aver passato qualche ora con amici. Poi l'incidente stradale, lungo un rettilineo, mentre era in corso una fase di sorpasso. L'impatto violento con un muro a secco ha causato la morte del giovane, pianto da un'intera comunità. Chissà se sarebbe andata diversamente se al posto di quel "durissimo" muro ci fosse stato un più "morbido" guard rail.

Persona solare e brillante, Angelo amava la terra iblea ed era orgoglioso di essere siciliano. Nella sua vita aveva cercato di denunciare le cose che non andavano in città, divenendo, con il suo attento sguardo da operatore televisivo, fonte di ispirazione per i giornalisti di Teleiblea. Se fosse ancora in vita, avrebbe preso la sua telecamera e avrebbe raccontato in immagini una strada che continua ad essere dimenticata nonostante sia densamente trafficata. E a dieci anni di distanza dalla sua morte, è giusto fare una riflessione su questa importante arteria, spesso teatro di morte. Una settimana dopo la morte di Pannuzzo morirono due sue amiche che avevano partecipato al suo funerale, Tiziana Leonardi e Rosalba Di Martino. Due anni prima un'altra vita spezzata, quella di Martina Pluchino.

Ma anche negli ultimi dieci anni ancora vittime in questa strada che porta a mare. Tra queste, anche la giovane Cristi-

na Guastella, commessa e corista del coro Mariele Ventre di Ragusa. Un incidente, nel giugno 2011, l'ha strappata all'affetto dei suoi cari. Tante vittime che non vanno dimenticate. Ecco perché è assurdo, dopo dieci anni, vedere che gli enti locali, Comune e Provincia, continuano a rimpallarsi il progetto che sarebbe dovuto servire ad ottenere maggiori condizioni di sicurezza, a partire dal raddoppio. L'unico obiettivo raggiunto è stato quello della creazione di una rotatoria. Il comitato Gatto Corvino, di cui è portavoce il segretario cittadino del Pd, Peppe Calabrese, ha sollecitato più volte la Provincia e il Comune,

così come altri comitati sorti nelle contrade. Ma nei fatti si è mosso poco o nulla, e il raddoppio della Ragusa-mare continua ad essere, come abbiamo già scritto lo scorso luglio, una chimera. Nel 2008 l'Amministrazione comunale ha trasmesso al Provveditorato regionale Opere pubbliche il progetto

preliminare relativo alla riqualificazione della strada provinciale n. 25 Ragusa - Marina di Ragusa.

L'ufficio regionale, al quale era stato inviato l'elaborato tecnico nei termini previsti dalla norma, era poi stato chiamato a rilasciare un parere preventivo inerente la sicurezza stradale. Subito dopo si sarebbe dovuto procedere con l'ultimazione delle varie procedure e dunque avviare, assieme alla Provincia regionale, la ricerca dei finanziamenti per il raddoppio della sede stradale. Finanziamenti non ancora acquisiti. Nel 2003, quando si susseguirono così rapidamente quei drammatici incidenti, la mamma di Martina Pluchino scrisse una lettera aperta al nostro giornale. Una poesia per "raccontare la strada che porta a mare", una strada piena di croci e sui cui muri a secco laterali siedono, fermi a parlare tra loro, i nostri giovani.



ANGELO PANNUZZO

FISCO. L'imposta sulla casa ha portato quasi 10 miliardi di euro solo nella prima rata, quella di giugno. Bene anche il contributo arrivato dai bolli

Boom di entrate con l'Imu, ma cala il gettito Iva

Complessivamente le entrate tributarie nei primi 11 mesi del 2012 sono state pari a 378,189 miliardi di euro, il 3,8% in più rispetto a gennaio-novembre 2011.

Manuela Tulli

ROMA

●●● L'Imu ha soccorso e spinto verso l'alto le entrate nel 2012. Il ministero dell'Economia, nel diffondere i dati di gettito del periodo gennaio-novembre, evidenzia che, nonostante il «marcato deterioramento del ciclo economico», il gettito cresce a ritmi superiori all'analogo periodo del 2011. L'imposta sulla casa ha portato quasi 10 miliardi di euro solo nella prima rata, quella di giugno. Bene anche il contributo arrivato dai bolli che, grazie alle novità per conti correnti e operazioni finanziarie, raddoppiano gli incassi, che raggiungono così quota 3 miliardi di euro.

Complessivamente le entrate tributarie nei primi 11 mesi del 2012 sono state pari a 378,189

miliardi di euro, il 3,8% in più rispetto a gennaio-novembre 2011. Tradotto in euro l'aumento è di 13,770 miliardi.

Il gettito dell'imposta diretta sulle persone (Ire) cresce del 4,8% e si segnala mezzo miliardo in più di incasso dall'autoliquidazione. L'imposta sulle società (l'Ires) tiene grazie anche alle novità normative sulle rendite finanziarie e chiude il periodo con un +0,9%.

È invece sempre l'Iva a risentire maggiormente della crisi: il calo del gettito dell'imposta sui



UN CALO DECISIVO REGISTRATO NEL COMPARTO DEI GIOCHI

consumi, che risente più da vicino del ciclo economico, è stato in 11 mesi pari all'1,8%, 1,818 miliardi. Un calo decisivo, anche

questo probabilmente legato alla crisi economica, è stato registrato nel comparto dei giochi: complessivamente gli incassi erariali lasciano sul terreno 798 milioni di euro (-6,3%). Se le lotterie istantanee e le macchinette ancora attirano i giocatori, in caduta libera risulta invece il lotto con una perdita di oltre mezzo miliardo di euro di gettito (-8,9%).

Bene la lotta all'evasione. Le entrate tributarie derivanti dall'attività di accertamento e controllo risultano nel periodo gennaio-novembre 2012 pari a 6.433 milioni di euro (+9,3%, pari a +545 milioni di euro).

Spulciando i dati del Bollettino del Dipartimento delle Finanze risulta anche di 259 milioni di euro il gettito del contributo di solidarietà, pari al 3% sulla parte di reddito complessivo eccedente i 300.000 euro. Per quanto riguarda infine il solo dato di novembre 2012, le entrate totali si sono attestate a 55.375 milioni di euro (+1.427 milioni di euro, pari a +2,6%).

COMUNE. Le critiche del consigliere di «Ragusa grande di nuovo»: «Un danno per i privati»

Commissione centri storici, Licitra: «Riavviare l'attività»

●●● Commissione centri storici di nuovo ferma. Prima di Natale l'organismo si era riunito dopo cinque mesi di stop, con l'impegno a riprendere a pieno regime l'attività. Ma a quanto pare così non è stato. E sull'argomento interviene Enzo Licitra di «Ragusa Grande di nuovo». «Prendiamo purtroppo atto con rammarico che, al contrario di quanto da noi sollecitato, nei giorni scorsi, l'andamento dei lavori in seno alla

commissione Risanamento dei centri storici continua a segnare il passo. E tutto ciò rappresenta un grosso limite ai fini dello sviluppo economico nonché di quel processo di riconversione delle aree più antiche della nostra città su cui puntiamo anche a fini turistici». Il commissario Rizza aveva dato mandato al dirigente del settore, Giorgio Colosi, di presiedere e quindi convocare l'organismo, ma dal primo gennaio Colo-

si è andato in pensione. Uno "stop" che secondo Licitra: «Costituisce un freno alle aspettative di numerosi privati che, avendo investito sul centro storico, vogliono avere l'opportunità di potere effettuare le variazioni contemplate dal nuovo piano particolareggiato per migliorare la propria condizione abitativa». Per il consigliere "fare ripartire con il piede giusto la commissione Centri storici, quindi garanti-

re l'esame, ad ogni seduta, di un determinato numero di pratiche, molte di edilizia privata, significa assicurare una boccata d'ossigeno a quelle piccole e medie imprese edili che sanno di potere ampliare anche in questo ambito la loro attività fortemente minata dalla crisi". Nella seduta del 19 dicembre, erano state prese in esame sette delle quindici pratiche di edilizia privata pendenti. Per tre di queste era stato dato parere positivo, le altre quattro erano state sospese. La commissione aveva anche preso in esame una pratica relativa al restauro di alcuni elementi lignei della chiesa delle Anime Sante del Purgatorio di Ibla. (*DABO*)

CONFINDUSTRIA. Oggi pomeriggio un seminario

Scambi con l'estero Esperti a confronto

●●● Oggi pomeriggio alle 15, nella sede di Confindustria, si terrà un seminario formativo sul tema «Strumenti bancari a supporto degli scambi commerciali», che gode del sostegno della Camera di Commercio di Ragusa.

All'incontro interverranno, quali relatori, Mario Coco, direttore Banca d'Italia di Ragusa (Relazione introduttiva); Giuseppe Milazzo, Responsabile unità operativa Sviluppo estero di Banca Nuova (Strumenti bancari per il trade estero); Donatella Oliboni, responsabile Ufficio di rappresentanza del Gruppo Bpvi (Framme Mercati SudEst Asiatico).

L'iniziativa in programma nel pomeriggio viene incontro all'esigenza, espressa dalle imprese industriali della provincia iblea, di approfondire la conoscenza pratica degli stru-

menti che il sistema bancario mette a disposizione delle imprese che intendono proiettarsi sui mercati internazionali, con i relativi punti di forza e punti di debolezza, e di poter discutere dei loro problemi con i rappresentanti del mondo bancario competenti.

Da qualche anno Confindustria organizza kermesse simili per facilitare i rapporti delle imprese con i mercati esteri, vista anche la crisi che attanaglia in nostro Paese.

«È infatti compito di Confindustria Ragusa -, dichiara il presidente Enzo Taverniti -, promuovere e facilitare gli investimenti favorendo l'internazionalizzazione e l'apertura di nuovi mercati in forme funzionali alle Piccole e medie imprese del nostro territorio». (*SM*)

Bene anche il contributo arrivato dai bolli che, con la novità relativa a conti correnti e operazioni finanziarie, raddoppiano gli incassi

Boom delle entrate fiscali grazie all'Imu

Nei primi undici mesi del 2012 il gettito è cresciuto a ritmi superiori all'analogo periodo del 2011

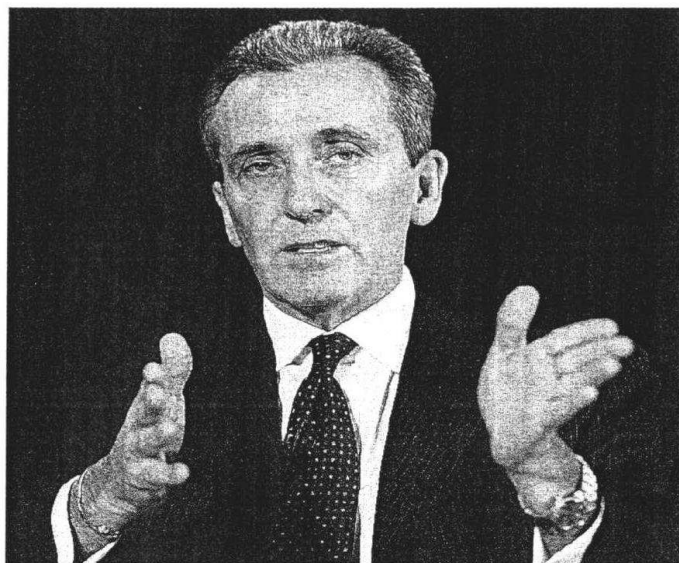
Manuela Tulli
ROMA

L'Imu, la tanto biasimata imposta sugli immobili che ha falciato i bilanci delle famiglie italiane, ha soccorso e spinto verso l'alto le entrate nel 2012. Il ministero dell'Economia, nel diffondere i dati di gettito del periodo gennaio-novembre, evidenzia che, nonostante il «marcato deterioramento del ciclo economico», il gettito cresce a ritmi superiori all'analogo periodo del 2011.

L'imposta sulla casa ha portato quasi 10 miliardi di euro solo nella prima rata, quella di giugno. Bene anche il contributo arrivato dai bolli che, grazie alle novità per conti correnti e operazioni finanziarie, raddoppiano gli incassi, che raggiungono così quota 3 miliardi di euro.

Complessivamente le entrate tributarie nei primi 11 mesi del 2012 sono state pari a 378,189 miliardi di euro, il 3,8% in più rispetto a gennaio-novembre 2011.

Tradotto in euro l'aumento è di 13,770 miliardi.



Vittorio Grilli, ministro dell'Economia

Il gettito dell'imposta diretta sulle persone (Ire) cresce del 4,8% e si segnala mezzo miliardo in più di incasso dall'autoliquidazione.

L'imposta sulle società (Ires) tiene grazie anche alle novità normative sulle rendite finanziarie e chiude il periodo

con un +0,9%.

È invece sempre l'Iva a risentire maggiormente della crisi: il calo del gettito dell'imposta sui consumi, che risente più da vicino del ciclo economico, è stato in 11 mesi pari all'1,8%, 1,818 miliardi.

Un calo decisivo, anche que-

sto probabilmente legato alla crisi economica, è stato registrato nel comparto dei giochi: complessivamente gli incassi erariali lasciano sul terreno 798 milioni di di euro (-6,3%).

Se le lotterie istantanee e le macchinette ancora attirano i giocatori, in caduta libera risulta invece il lotto con una perdita di oltre mezzo miliardo di euro di gettito (-8,9%).

Bene la lotta all'evasione. Le entrate tributarie derivanti dall'attività di accertamento e controllo risultano nel periodo gennaio-novembre 2012 pari a 6.433 milioni di euro (+9,3%, pari a +545 milioni di euro).

Spulciando i dati del Bollettino del Dipartimento delle Finanze risulta anche di 259 milioni di euro il gettito del contributo di solidarietà, pari al 3% sulla parte di reddito complessivo eccedente i 300.000 euro.

Per quanto riguarda infine il solo dato di novembre 2012, le entrate totali si sono attestate a 55.375 milioni di euro (+1.427 milioni di euro, pari a +2,6%).

Torna il caro-carburanti

Brutte notizie per gli automobilisti. Infatti torna a salire il prezzo della benzina: tra sabato e ieri 4 compagnie hanno aumentato i prezzi consigliati della benzina verde, mentre il gasolio è sceso leggermente. Lo rivela Staffetta Quotidiana. Hanno messo mano ai listini Esso, Shell, Tamoil e TotalErg; mentre Eni è l'unica a rimanere sotto 1,8 euro/litro (1,792) sulla verde e sotto 1,75 sul diesel. Il prezzo medio della verde sale a 1,806 euro/litro (+0,6 centesimi), con il massimo a 1,828 (Shell). Il diesel scende a 1,755 (-0,2 centesimi). Intanto i prezzi dei prodotti energetici non regolamentati come la benzina e il gasolio sono quelli che hanno fatto segnare il maggior aumento nel 2012 con un incremento record che è stimabile

nel 14,2%.

È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2012, in riferimento al rialzo dei listini della benzina nel 2013 da parte di alcune compagnie. L'aumento del costo dei carburanti, sottolinea ancora la Coldiretti, rappresenta un forte ostacolo alla ripresa economica in un Paese come l'Italia dove l'86% delle merci viaggia su strada. Il caro-benzina mette a rischio la competitività delle imprese ma anche i bilanci dei cittadini poiché, spiega la Coldiretti, per effetto dei continui incrementi nel 2012 un litro di benzina ha superato del 40% il chilo di pasta e del 50% un litro di latte; un rapporto di cambio eticamente ed economicamente non sostenibile.

Seminario promosso da Confindustria **Scambi con l'estero** **confronto con le banche**

L'obiettivo è quello di favorire le imprese che intendono scommettersi sui mercati internazionali e che intendono sfruttare tutte le occasioni che il sistema bancario può mettere a disposizione. Ed è per raggiungere tale finalità che Confindustria provinciale ha promosso per oggi pomeriggio, alle 15, nella propria sede della zona industriale, un seminario sul tema: «Strumenti bancari a supporto degli scambi commerciali».

L'iniziativa, che gode del sostegno della Camera di Com-

mercio, è stata promossa a seguito delle richieste di diverse imprese industriali della provincia, che intendono approfondire la tematica.

Tre le relazioni proposte: il direttore della sede provinciale di Banca d'Italia, Mario Coco; il responsabile dello sviluppo estero di Banca Nuova, Giuseppe Milazzo; e la responsabile dell'ufficio di rappresentanza del gruppo Bpvi Donatella Olboni. Si parlerà nello specifico di trade esterno e dei mercati del Sud Est asiatico. «

Licitra chiede maggiore decisionismo **Commissione per Ibla si va troppo a rilento**

Daniele Distefano

Dopo l'iniziale soddisfazione per la ricostituzione del plenum della commissione Risanamento, è subito delusione per la ripresa stentata dell'attività. A farsene portavoce, ora come allora, il capogruppo consiliare di "Ragusa grande di nuovo", Enzo Licitra. Il quale si dice «costretto a prendere atto che l'andamento dei lavori in seno alla commissione Risanamento dei centri storici continua a segnare il passo. E tutto ciò rappresenta un grosso limite ai fini dello sviluppo economico, nonché di quel processo di riconversione delle aree più antiche della nostra città su cui puntiamo anche a fini turistici».

In merito alle cause della mancata entrata a regime dell'organismo, Licitra le attribuisce al periodo di festività ed alla nuova situazione in ambito dirigenziale susseguente alla collocazione in quiescenza dell'architetto Giorgio Colosi e alla successiva attribuzione delle competenze all'ingegner Michele Scarpulla. Ma resta comunque il fatto che la commissione non è riuscita a produrre come avrebbe dovuto, rappresentando pertanto un freno alle aspettative di numerosi privati che, avendo investito sul centro storico, vogliono avere l'opportunità di potere effettuare le variazioni contemplate dal nuovo Ppe per migliorare la propria condizione abitativa.



Il consigliere Enzo Licitra

«Ma non solo – prosegue il capogruppo di "Ragusa grande di nuovo" – perché fare ripartire con il piede giusto la commissione Centri storici, garantendo l'esame, ad ogni seduta, di un determinato numero di pratiche, molte di edilizia privata, significa assicurare una boccata d'ossigeno a piccole e medie imprese edili che sanno di poter ampliare anche in quest'ambito la loro attività fortemente minata dalla crisi».

Licitra conclude con l'auspicio di un contributo da parte di tutte le componenti dell'organismo tecnico per evitare una fase di impasse, nonché che il nuovo anno possa davvero portare quelle ventate di novità che tutti si attendono. Specialmente in un settore importante come quello dell'edilizia. <